

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO

COMMISSARIATO GENERALE

Organizzazione interna

19 dicembre 2005

1.1 Il Commissario alla branca

In questi ultimi mesi, in modo particolare in fase di revisione del regolamento associativo, si è molto dibattuto circa il ruolo del Commissario alla branca, sull'importanza del suo incarico e sui limiti dello stesso. Di seguito si forniscono alcune note e chiarificazioni sull'argomento.

Il Commissario alla branca è un socio adulto brevettato. In mancanza, il Commissariato Generale può affidare tale responsabilità ad un socio adulto non ancora brevettato che offra comunque capacità e la necessaria conoscenza del metodo di branca. Egli si riterrà impegnato a completare quanto prima il percorso formativo ed a conseguire il brevetto.

Il Commissario alla branca, al di là del brevetto, deve ritenersi sempre proiettato all'approfondimento del metodo scout nelle sue implicazioni pedagogiche, sia nei suoi aspetti generali che in quelli specifici della branca di competenza.

Il nuovo regolamento associativo fissa in modo preciso i compiti del Commissario alla branca (vedi art. 6). Si tratta di un ruolo che richiede **ampia competenza, dedizione costante** e un "genuino" **spirito di servizio**. A tutt'oggi, la nostra realtà associativa non ci consente di avere i Commissari alle branche totalmente "svincolati" dal servizio di unità. Infatti, il più delle volte, la nomina ricade su capi che già ricoprono un incarico nel loro gruppo. In tal caso, l'ulteriore impegno comporta certamente un notevole dispendio di energie ma soprattutto una **opportunità** di crescita personale e di servizio di grande rilevanza. Ad una "chiamata" accettata con fede e fiducia corrisponde sempre una sovrabbondanza di grazie. Dove l'umana ragione non vede altro che un ostacolo da evitare (quello appunto del servizio), la fede coglie un'occasione per servire Dio nei fratelli e per mettere a frutto i talenti ricevuti.

In Dio ogni dispendio di attività esteriore è talmente soprannaturalizzato ed infiammato di carità, che non solo non porta alcuna diminuzione di forze, ma causa necessariamente un aumento di grazia.

(Tratto da: "l'anima del vero apostolato")

Il Commissario alla branca è chiamato con **rigore** e **responsabilità** a mettere al servizio delle altre unità dell'associazione tutto se stesso. Tale impegno si concretizza non solo mediante la programmazione e conduzione di attività, come ad esempio il San Giorgio o il campo scuola, ma anche e soprattutto attraverso il suo saper essere "**punto di riferimento**".

Nel Commissario alla branca, un capo unità deve poter trovare un **prezioso collaboratore**, sempre disponibile al "suggerimento" e se è il caso all'aiuto diretto. Di contro, il Commissario deve agire in modo prudente, pronto alla correzione fraterna, determinato nel mettere in luce le anomalie metodologiche ma nel pieno rispetto della personalità di ciascuno, senza assumere atteggiamenti da "cattedratico" e con la dovuta umiltà e carità; piuttosto, deve intrattenere rapporti frequenti con i capi della branca di competenza infondendo loro entusiasmo.

Non è pertanto sufficiente che il Commissario alla branca sia un "esperto" del metodo (che deve pur conoscere in modo approfondito) in quanto gli sono necessarie molteplici altre virtù: quelle dell'**umiltà**, della **prudenza** e della **carità** in primo luogo.

L'umiltà vera ha un fascino speciale la cui fonte è Gesù stesso. Essa respira il divino. Allo zelo che l'uomo impiega nel far scomparire se stesso per far sì che sembri agire solo Gesù - "Bisogna ch'Egli cresca e io diminuisca" (Gv. 3, 30) - il Signore corrisponde il dono, concesso al suo ministro, di guadagnare sempre più i cuori.

(...)

In tal modo, l'umiltà diventa uno dei più potenti mezzi d'azione sulle anime. Diceva san Vincenzo de' Paoli ai suoi sacerdoti: "Credetemi, noi non saremo mai adatti a compiere l'opera di Dio, se non ci convinceremo che da noi stessi siamo capaci più di rovinare tutto che di costruire qualcosa".

(Tratto da: "l'anima del vero apostolato")

Agire con carità e prudenza non vuol dire "sorvolare" o "lasciar correre" sulle distorsioni metodologiche che si possono talvolta riscontrare nelle varie unità. Al contrario, vuol dire prodigarsi nell'affrontarle in modo competente e documentato, sollecitando i giusti correttivi e fornendo al capo unità il **dovuto** e concreto supporto. In questi casi, l'errore più grande che il Commissario alla branca rischia di commettere e quello di lasciarsi andare a critiche fuori luogo, giudizi affrettati o, cosa ancor più grave, implacabili condanne.

Il metodo scouts non è un concentrato di "regole" e di "principi". La sua corretta applicazione richiede certamente la conoscenza di alcune norme (che vanno **responsabilmente** applicate) ma la sua "essenza" va ricercata più in profondità e la sua conoscenza è frutto anche di studio ma soprattutto di vita scout pienamente e a lungo vissuta (in particolare nella sua principale componente di "vita all'aria aperta"). La corretta applicazione del metodo scout è frutto di esperienza realizzata in anni di "applicazione sul campo". Il Commissario alla branca deve tenere conto di questo aspetto e pertanto essere comprensivo nei confronti dei capi meno esperti e che più facilmente possono cadere nell'errore.

Il capo unità deve considerare il Commissario alla branca un suo prezioso collaboratore. In virtù della competenza maturata negli anni, il Commissario alla branca è chiamato a indirizzare, guidare, correggere, stimolare e, se è il caso, affiancare occasionalmente il capo unità nel suo servizio (compatibilmente con gli eventuali altri incarichi di gruppo). In modo particolare dovrà prendersi cura di quei capi unità di prima nomina, poco esperti o che manifestano evidenti lacune metodologiche e tecniche. In tale veste, il Commissario provvederà a **confrontarsi costantemente** con il capo gruppo in virtù della funzione di "garante del metodo" di quest'ultimo all'interno del gruppo stesso.

Il Commissario alla branca non improvvisa **MAI**. Le sue scelte sono sempre dettate da **riscontrate esigenze** in seno alla branca di competenza. Egli è sempre **propositivo** ed **esigente organizzatore**: si preoccupa di pianificare attività ad alto contenuto pedagogico, tecnico e spirituale in totale sintonia con le norme vigenti ed il metodo di branca. A tal proposito, il Commissario alla branca si preoccupa di far conoscere ai capi unità le norme associative e di branca.

Quali sono i compiti del Commissario alla branca.

Il Commissario alla branca è uno dei diretti collaboratori del Commissariato Generale e, in modo più specifico, del Commissario Generale.

1. Condivide le scelte programmatiche del Commissariato Generale e del Comitato Direttivo e ne esegue le direttive;
2. Discute e valuta con il Commissario Generale gli interventi più opportuni da effettuare per la gestione di eventuali problematiche sorte in seno alla branca di competenza;
3. Collabora con il Commissario Generale nel pianificare eventuali attività di formazione capi in seno alla branca di competenza;
4. Prepara e dirige il campo scuola di 1° tempo della branca di competenza;
5. In relazione alle reali esigenze della branca di competenza, propone ed elabora i programmi delle attività associative;
6. Esprime pareri circa le proposte di modifica alle norme direttive di branca;
7. Supporta i capi unità più giovani e quelli meno esperti con interventi diretti a far applicare correttamente il metodo scouts in seno alle unità della branca di competenza;

Inoltre:

- Effettua periodiche riunioni formativo/organizzative con i capi della branca di competenza;
- Compatibilmente al suo eventuale incarico di unità, effettua visite periodiche alle unità della branca di competenza;
- Conosce i programmi sviluppati dalle singole unità della branca di competenza e se è il caso fornisce il proprio contributo alla loro elaborazione;
- Vigila sulla corretta applicazione del metodo in seno alle unità, riferendone al Capo Gruppo di competenza e al Commissario Generale nei casi di gravi e ripetute mancanze. Questa funzione di “vigilanza” è rivolta ad evidenziare le carenze formative e conoscitive dei capi al fine di predisporre tutte le iniziative più opportune per dare loro un efficace supporto.

Da quanto detto si capisce quale delicato compito sia chiamato a svolgere il Commissario alla branca. Egli non è un mero esecutore di direttive stabilite in altre sedi. Piuttosto, è suo preciso compito, in piena sintonia con quanto stabilito dagli organi di vertice, sviluppare e plasmare le attività di branca facendo sì che esse diventino **occasione di crescita per tutti** (ragazzi/e e capi).

Mezzi interiori

In relazione al suo delicato incarico, il Commissario alla branca è chiamato a vivere una vita interiore particolarmente assidua ed attenta.

"Senza di me non potete fare nulla" (Gv. 15, 5). Innalzato dal Creatore alla dignità di cooperatore, l'apostolo diventa uno strumento di operazioni soprannaturali, ma a condizione che vi si manifesti il solo Gesù. Più saprà cancellarsi e diventare impersonale, più Gesù avrà cura di manifestarsi. Se non c'è questa impersonalità, frutto della vita interiore, l'apostolo pianterà e irriggerà invano: non germoglierà nulla.

(...)

Vita interiore e vita attiva! Santità nell'azione! Con questa unione potente e feconda, quanti prodigi di conversioni opererete!

(...)

L'azione, per essere feconda, ha bisogno della contemplazione. Questa, quando raggiunge un certo grado d'intensità, diffonde su quella qualcosa della sua eccellenza, e mediante essa l'anima va direttamente ad attingere nel cuore di Dio quelle grazie che l'azione poi distribuisce.

(...)

Con la vita di orazione, simile alla linfa che dalla vite scorre nei tralci, la forza divina discende nell'apostolo per fortificarne l'intelligenza, radicandolo sempre più nella fede. Egli progredisce perché questa virtù rischiara il suo cammino con luci sempre più vive e avanza risolutamente perché sa dove andare e come raggiungere la meta.

(Tratto da: "l'anima del vero apostolato")

Il Commissario alla branca è una preziosa figura all'interno dello staff direttivo. Oltre quanto già detto, egli riveste un insostituibile quanto determinante ruolo: **far sentire la presenza dell'associazione in ogni singola unità e far acquisire a queste ultime la consapevolezza di far parte di una grande associazione.**

*Il Commissario Generale
Vincenzo Neto*